



*Ministero della cultura*

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL  
PATRIMONIO CULTURALE  
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI

## **Procedura tecnica per la preparazione e la gestione dei file destinati al caricamento nella Teca Multimediale**

### **1. Oggetto e ambito di applicazione**

Il Sistema Informativo Archivistico (SIA), sviluppato e gestito dall'Istituto centrale per gli Archivi (ICAR), è integrato con la Teca Multimediale (TM), sviluppata e gestita dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library (ICDP). La Teca Multimediale costituisce una componente software dell'infrastruttura tecnologica I.PaC (Infrastruttura del Patrimonio Culturale) e svolge la funzione di sistema centrale di Digital Asset Management (DAM) per il caricamento, la gestione, l'organizzazione, la conservazione e il riuso dei file digitali che rappresentano i beni culturali nazionali, compresi quelli archivistici.

La Teca Multimediale è accessibile dal SIA attraverso un'interfaccia front-end cloud integrata mediante Widget. All'interno di ciascun tenant SIA è pertanto possibile accedere alla Teca Multimediale per caricare e gestire le risorse digitali. L'accesso è disponibile sia dalle schede descrittive, attraverso il tab «Risorse digitali collegate», sia dal menu principale, attraverso la voce «Teca Multimediale».

### **2. Modalità di caricamento e responsabilità**

Il caricamento degli oggetti digitali nella Teca Multimediale può avvenire mediante due modalità: attraverso il server, utilizzando HTTPS upload o il servizio Axway dedicato, oppure attraverso l'interfaccia della Teca Multimediale integrata nel SIA tramite Widget. La presente procedura riguarda in particolare la preparazione dei dati e degli oggetti digitali destinati al caricamento tramite server. Il caricamento effettuato secondo questa modalità può essere gestito direttamente da ICAR.

La responsabilità degli aspetti tecnici relativi al funzionamento, alla gestione, alla manutenzione e al monitoraggio della Teca Multimediale è dell'ICDP. Si precisa inoltre che ICAR non effettua il collaudo dei progetti di digitalizzazione realizzati dagli Archivi di Stato e dalle Soprintendenze archivistiche e bibliografiche.

### **3. Presupposto: descrizione archivistica nel SIA**

Prima di procedere al caricamento delle risorse digitali nella Teca Multimediale il materiale archivistico oggetto del progetto di digitalizzazione deve essere descritto nel SIA fino al livello delle unità cui si riferiscono



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE  
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI

Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma - tel. 06 5190976

P.E.O.: [ic-a@cultura.gov.it](mailto:ic-a@cultura.gov.it) - P.E.C.: [ic-a@pec.cultura.gov.it](mailto:ic-a@pec.cultura.gov.it)

gli oggetti digitali. La descrizione archivistica costituisce quindi il presupposto operativo per l'organizzazione e il successivo collegamento delle risorse digitali.

#### **4. Organizzazione della struttura dei file**

Gli oggetti digitali devono essere organizzati in cartelle secondo una struttura coerente con le unità archivistiche descritte nel SIA. Per ciascuna unità archivistica deve essere predisposta una cartella contenente tutti i file che la costituiscono. Analogamente per ciascuna unità documentaria deve essere predisposta una cartella contenente tutti i file che la costituiscono.

Il nome della cartella deve corrispondere al codice identificativo assegnato dal SIA all'unità. A titolo di esempio, possono essere utilizzati nomi quali «SIA-UA\_132593» per un'unità archivistica e «SIA-UD\_946284» per un'unità documentaria.

I nomi dei file contenuti nelle cartelle devono seguire criteri uniformi e funzionali all'ordinamento delle risorse. Un esempio di denominazione è costituito dalla numerazione progressiva a sei cifre, come «000001.TIFF», «000002.TIFF», «000003.TIFF», fino a «999999.TIFF».

Nei nomi degli oggetti digitali non devono essere utilizzati caratteri speciali, spazi, parentesi o lettere accentate.

Il nome della cartella consente di individuare la corrispondente unità SIA durante la preparazione dei METS; non è pertanto necessario ripetere nell'Excel l'elenco completo delle unità.

#### **5. Formati degli oggetti digitali**

I formati degli oggetti digitali accettati e gestiti dalla Teca Multimediale e, più in generale, dall'infrastruttura I.PaC dell'ecosistema ECO-MiC devono essere conformi alle direttive del Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND) dell'ICDP. Il riferimento è costituito dalla documentazione tecnica disponibile sul portale Italia Digitale.

**Riferimento tecnico:** Formati – Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND)

Il formato BigTIFF non è accettato per il caricamento nella Teca Multimediale.

#### **6. Predisposizione dei dati per il file METS ECO-MiC**

Per le impostazioni generali del file METS ECO-MiC si deve fare riferimento al documento ufficiale «Profilo applicativo METS ECO-MiC versione 1.2», rilasciato nel settembre 2025 dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale (ICDP – Digital Library) del Ministero della Cultura.

**Riferimento tecnico:** Profilo applicativo METS ECO-MiC versione 1.2

Il profilo applicativo definisce le regole obbligatorie per la formattazione dei file XML contenenti i metadati descrittivi, strutturali e gestionali da trasmettere alla Teca Multimediale e all'infrastruttura I.PaC.

Per agevolare la predisposizione dei file METS ECO-MiC, è disponibile un template Excel nel quale indicare i codici identificativi dell'istituto, i soggetti detentori dei diritti sulle immagini, i titolari della proprietà



DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI

Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma - tel. 06 5190976

P.E.O.: [ic-a@cultura.gov.it](mailto:ic-a@cultura.gov.it) - P.E.C.: [ic-a@pec.cultura.gov.it](mailto:ic-a@pec.cultura.gov.it)

intellettuale e il soggetto conservatore. Il template compilato, insieme alle immagini organizzate secondo la struttura descritta nel paragrafo 4, sarà utilizzato da ICAR per la successiva generazione dei file METS ECO-MiC.

## 7. Informazioni obbligatorie per la predisposizione del file METS

- ISIL: per gli Archivi di Stato deve essere indicato il codice ISIL
- IPA: per gli archivi vigilati deve essere indicato il codice IPA della Soprintendenza archivistica e bibliografica competente territorialmente
- Rightsholder: il campo deve riportare la denominazione completa del soggetto o dei soggetti che detengono i diritti sulle riproduzioni digitali dei beni archivistici.
- IPowner (Intellectual Property Owner): il campo deve riportare il soggetto o i soggetti titolari della proprietà intellettuale; in questo campo non devono essere inserite sigle
- Custodian: il campo deve riportare la denominazione completa del soggetto che conserva i beni archivistici originali oggetto della digitalizzazione.
- Documentazione riservata: nel foglio «Riservate» del template devono essere riportati esclusivamente i codici identificativi SIA delle unità archivistiche o documentarie contenenti documentazione riservata, uno per riga e corrispondenti ai nomi delle relative cartelle. Se non sono presenti unità riservate, il foglio deve essere lasciato vuoto sotto l'intestazione. Per le unità segnalate, ICAR applicherà un ulteriore profilo di protezione rispetto ai tre profili ordinari.

I profili di protezione (PDP) previsti per il caricamento ordinario sono applicati da ICAR durante la predisposizione dei file METS ECO-MiC e non devono essere indicati nel template Excel. I tre profili sono: «IPAC-PDP-001 - Standard-IPAC», «IPAC-PDP-002 - HighQuality-IPAC» e «IPAC-PDP-005 - Watermark-ICAR-IPAC».

## 8. Caricamento tramite Widget della Teca Multimediale

Per la procedura di caricamento attraverso il Widget della Teca Multimediale integrato nel SIA si rinvia al documento «Indicazioni operative per creazione e aggancio risorse digitali».

**Riferimento operativo:** [Indicazioni operative per creazione e aggancio risorse digitali](#)

Il caricamento tramite Widget è soggetto a due limiti operativi: non possono essere caricati più di 100 file per singola operazione e il peso complessivo di ciascun caricamento non può superare 3 GB.

## 9. Verifica preliminare dei dati e degli oggetti digitali

Prima dell'avvio del caricamento è necessario verificare la coerenza tra la descrizione archivistica presente nel SIA, la struttura delle cartelle, la denominazione dei file, i formati utilizzati e i dati predisposti per il METS ECO-MiC. La verifica deve inoltre assicurare che siano presenti le informazioni richieste per l'identificazione dell'istituto, la gestione dei diritti, l'individuazione del conservatore e l'applicazione dei profili di protezione previsti.



DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI

Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma - tel. 06 5190976

P.E.O.: [ic-a@cultura.gov.it](mailto:ic-a@cultura.gov.it) - P.E.C.: [ic-a@pec.cultura.gov.it](mailto:ic-a@pec.cultura.gov.it)

## **10. Riferimenti tecnici**

La presente procedura deve essere utilizzata congiuntamente alla documentazione tecnica di riferimento del Piano Nazionale di Digitalizzazione, al «Profilo applicativo METS ECO-MiC versione 1.2» e alle «Indicazioni operative per creazione e aggancio risorse digitali» richiamate nei paragrafi precedenti.



DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE  
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI  
ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI  
Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma - tel. 06 5190976  
P.E.O.: [ic-a@cultura.gov.it](mailto:ic-a@cultura.gov.it) - P.E.C.: [ic-a@pec.cultura.gov.it](mailto:ic-a@pec.cultura.gov.it)